PAROLA VERITÀ FEDE

# Gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo

Dalla testimonianza di Giovanni il Battista, di Andrea, di Filippo, di Natanaele, di Gesù fatta a Natanaele e a quanti erano presenti, già possiamo affermare che emerge con grande divina chiarezza la verità di Cristo Gesù. Proviamo a mettere insieme tutte queste testimonianza: “In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo”. «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». «Ecco l’agnello di Dio!». «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo». Gesù battezza in Spirito Santo. Gesù è prima di Giovanni il Battista. Il suo prima è un prima eterno. Gesù è colui sul quale discende e rimane lo Spirito Santo. Gesù è l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Gesù è il Messia. Gesù è il Figlio di Dio. Gesù è il Re d’Israele. Gesù è il Mediatore, il solo Mediatore tra il Padre suo e l’intera creazione. Attraverso di Lui il cielo discende sulla terra e la terra sale fino al cielo. Tutta questa verità Gesù la confermerà attraverso le sue opere, che non sono opere di un uomo, ma sono opere di Dio compiute attraverso Cristo Gesù. Saranno le sue opere a confermare ogni sua parola. Anche ogni opera e ogni parola di Gesù vengono testimoniate da altre persone che con occhi senza malizia e senza alcuna perversità gridano al mondo la sua purissima verità.

*Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l’albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo». (Gv 1,43-51).*

Natanaele è persona in cui non c’è falsità. Questa testimonianza a Gesù che la rende a Natanaele: *«Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità».* Se non c’è falsità, c’è sempre ricerca della verità. Questo Israelita in cui non c’è falsità sente parlare Filippo e qualcosa non suona chiaro alla sua mente e al suo cuore: *«Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».* Natanaele sa che da Nazaret non può venire il Messia. Il Messia viene da Betlemme. Essendo il suo cuore puro, crede insieme alla Scrittura e a Filippo. Filippo di certo sta dicendo una verità. Filippo agli occhi di Natanaele è persona credibile. Però questa verità è in contrasto con le verità della profezia. Quando Filippo lo invita a incontrarsi personalmente con Gesù, lui accoglie l’invito. Gli è stato sufficiente ascoltare una sola parola di Gesù –  *«Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità»* – e anche lui dimentica la Scrittura e fa la sua professione di fede: *«Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!»*. Cosa ci vuole insegnare l’Evangelista Giovanni narrando questo incontro tra Filippo e Natanaele e tra Natanaele e Gesù? Una verità semplice: alla pienezza della verità della Scrittura si giunge attraverso la via della storia. La Scrittura rende testimonianza alla storia. La storia rende testimonianza alla Scrittura. Quando si nega la verità della storia, mai si potrà giungere alla verità della Scrittura. Quando però si nega la verità della storia, che non è fatta di un singolo evento, bensì di molti eventi e di molte parole e ogni parola si compie e si trasforma in un evento, allora dobbiamo attestare che ci troviamo dinanzi a cuori pieni di malizia, malvagità, disonesta, cattiveria, perversità. Sono cuori posseduti da Satana il quale giorno dopo giorno inietta in essi il siero dell’odio e del combattimento al fine di negare e distruggere la verità conosciuta. Filippo è persona dal cuore puro. Incontra Gesù e testimonia cosa lui ha visto in Lui. La Scrittura viene dopo. Per lui ora è la storia che conta. Natanaele fa l’incontro con Cristo. Anche per lui ora è la storia che conta. La Scrittura, confortata dalla storia, domani dirà che è Gesù. Quando si potrà dire con certezza assoluta che Gesù è il Messia di Dio? Quando si compiono in Lui tutte le Parola scritte per Lui nella Legge, Nei Profeti, nei Salmi. Neanche con la gloriosa risurrezione di potrà dire che Gesù è il Messia. Neanche con la sua gloriosa Ascensione al cielo. Manca ancora il compimento del suo essere assiso alla destra del Padre che a Lui conferisce ogni potere. Con Stefano sappiamo che Gesù è assiso alla destra del Padre. Con la visione dell’Apostolo Giovanni noi abbiamo l’assoluta certezza che solo Gesù è il Messia del Signore. Ecco le due testimonianze:

Testimonianza di Stefano*: “Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l’avete osservata». All’udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell’uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì (At 7,51-60).*

Si compie la profezia del Salmo: “*Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi». Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici! A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell’aurora, come rugiada, io ti ho generato. Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchìsedek». Il Signore è alla tua destra! Egli abbatterà i re nel giorno della sua ira, sarà giudice fra le genti, ammucchierà cadaveri, abbatterà teste su vasta terra; lungo il cammino si disseta al torrente, perciò solleva alta la testa” (Sal 110,1-8).*

Testimonianza dell’Apostolo giovanni: *“E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione” (Ap 5,1-14).*

Si compie la profezia di Daniele: “*Io continuavo a guardare, quand’ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d’uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto” (Dn 7,9-10. 13-14).*

Madre di Dio, fa’ che il cuore di ogni uomo sia semplice, puro, senza falsità.

**11 Giugno 2023**